

AUTORITA' di BACINO del RENO

Piano Stralcio
per l'Assetto Idrogeologico
art.1 c. 1 L. 3.08.98 n.267 e s. m. i.

I – RISCHIO DA FRANA E ASSETTO DEI VERSANTI

Zonizzazione Aree a Rischio

SCHEDA N. 30

Località: *Pianoro Vecchia*

Comune: *Pianoro*

SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Nome del compilatore: dott. geol. Stefano Marabini

Data di compilazione: dicembre 2000

1. ELEMENTI IDENTIFICATIVI:

U.I.E (unità idromorfologica elementare): n. 3862

Località: Pianoro Vecchia

Comune: Pianoro

Provincia: Bologna

BACINO: torrente Savena

2. CARTOGRAFIA

Numero della sezione CTR 1:10.000: 238010

Nome della sezione CTR: Pianoro

3. RISCHIO IDROGEOLOGICO (Relativo)

Pericolosità

classe: P3 – P4

Rischio

classe: R4

4. ELEMENTI DI DISSESTO

Movimento di massa

Erosione idrica

a) Tipo di frana

Calanco

- crollo

Erosione incanalata

- ribaltamento

- scorrimento rotazionale

- scorrimento traslazionale (A)

- espansione laterale

- colamento

- complesso

b) Stati di attività

- frana attiva

- frana quiescente (A)

- frana relitta

c) Franosità storica rilevata

- codice scheda: 789 (1); 827 (2)

- date di attivazione: 31 maggio 1939 (1); 31 maggio 1939, 24 gennaio 1985 (2)

5. ELEMENTI ANTROPICI A RISCHIO

1. edificato residenziale:

-centro abitato (Pianoro Vecchia)

-nucleo abitato

-prevista espansione urbanistica

2. insediamenti produttivi: industriali

6. IDROLOGIA SUPERFICIALE

Naturale

Canale collettore Sufficiente Insufficiente Non presente

Antropica

Regimazioni idrauliche infrastrutturali Sufficiente Insufficiente Non presente

Regimazione idraulico-agraria Sufficiente Insufficiente Non presente

7. ANALISI DI RISCHIO

7.1 Inquadramento geologico

A lato della Via del Belvedere (= strada per Riosto), che risale a tornanti il versante vallivo destro del torrente Savena immediatamente a monte di Pianoro Vecchia, sono stati costruiti negli ultimi decenni numerosi fabbricati residenziali. Questo versante, così come la zona immediatamente circostante, risulta integralmente modellato su litotipi marini prevalentemente sabbiosi del cosiddetto “Pliocene intrappenninico”, i quali presentano una giacitura debolmente monoclinale che configura una situazione di sostanziale franapoggio.

Dal punto di vista morfostrutturale è importante considerare la presenza di allineamenti NNO/SSE e NE/SO riferibili a sistemi di fratture del substrato, le quali condizionano notevolmente l’evoluzione geomorfologica dei versanti.

7.2 Inquadramento geomorfologico

Attualmente le zone a monte di Pianoro Vecchia maggiormente predisposte a dissesto corrispondono essenzialmente alla porzione medio-inferiore del versante a franapoggio attraversato dalla Via del Belvedere; vi sono infatti numerosi indizi morfologici e idrogeologici (gradoni, concavità, opere di drenaggio, ...), di processi franosi attivi in passato (area A). Inoltre esso è delimitato sul lato est, per l’intera sua altezza, da un fosso subrettilineo evidentemente scavato artificialmente con l’obiettivo di bonificare e prevenire ulteriori dissesti. L’area di influenza, zona 5, presenta in corrispondenza dei pendii più acclivi localizzate forme di erosione idriche e modesti smottamenti.

7.3 Analisi degli elementi a rischio

I processi franosi di maggior rischio per l’abitato di Pianoro Vecchia sono rappresentati da frane di scivolamento su strati a franapoggio, le quali possono realizzarsi in tempi relativamente brevi, con possibilità di ostruzione tra l’altro del fondovalle del Rio Fontanelle.

Per quanto riguarda l’area di influenza, zona 5, il rischio è rappresentato dai fenomeni erosivi che, in occasione di eventi di pioggia particolarmente intensi, possono determinare un aumento del trasporto solido (terrigeno e vegetale) del Rio Fontanelle con occlusione del fondovalle in corrispondenza del tratto intubato e conseguente allagamento dell’abitato.

Prescindendo da un giudizio a posteriori sull’opportunità dell’urbanizzazione effettuata in passato del pendio a lato della Via per Belvedere, si ritiene che tutte le opere edilizie e infrastrutturali esistenti su questo versante e in una porzione della sottostante piana di fondovalle siano realisticamente, in assenza di monitoraggio, da considerarsi a rischio.

D’altra parte però si deve considerare che non vi sono evidenti indizi di fenomenologie franose in atto al momento, e che questa situazione di relativa stabilità è probabilmente conseguenza anche degli interventi di drenaggio superficiale e subsuperficiale messi artificialmente in atto negli ultimi decenni.

7.4 Analisi del grado di interferenza in atto e/o potenziale tra elementi a rischio ed elementi di dissesto

Per l'intera zona cartografata a monte di Pianoro Vecchia è ragionevolmente ipotizzabile, per le motivazioni addotte in precedenza, un elevato grado di interferenza tra gli elementi a rischio e quelli di dissesto.

In particolare, poiché è ragionevolmente ipotizzabile, come detto sopra, che la relativa stabilità attuale degli elementi a rischio sia imputabile soprattutto all'efficienza di opere di drenaggio superficiale e sotterraneo realizzate artificialmente negli ultimi decenni, si ritiene determinante, per valutare in dettaglio questo aspetto, effettuare un controllo globale di efficienza delle medesime.

7.5 Proposte di intervento

Allo scopo di predisporre una riduzione dei rischi potenziali di dissesto dell'area si ritiene importante innanzitutto acquisire un quadro completo degli interventi di sistemazione idrogeologica e di eventuali indagini geognostiche effettuate allo scopo.

Infatti, è soprattutto in riferimento a un quadro completo delle interferenze determinatesi negli anni tra elementi a rischio ed elementi di dissesto che potrà essere valutata la fattibilità di possibili interventi esecutivi di ulteriore riduzione dei rischi.

In via preliminare si ritiene comunque senz'altro necessario un monitoraggio inclinometrico e freaticometrico delle zone a maggior rischio, cioè dei pendii a franappoggio con maggiori indizi di franosità passata (in particolare l'area A), e un potenziamento preventivo delle opere di drenaggio superficiale e subsuperficiale.

Per quanto riguarda l'area di influenza, zona 5, si preserva di attenersi scrupolosamente a quanto previsto dall'art. 10 delle norme del presente Piano.

ZONAZIONE

La zonazione è riportata sulla cartografia allegata.

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

Interventi a carattere generale

- verifica e ottimizzazione dello stato di conservazione e dell'efficienza della rete di drenaggio infrastrutturale e verifica dell'idoneità del collettamento alla rete di drenaggio naturale
- verifica dello stato di conservazione e tenuta della rete acquedottistica e fognaria
- individuazione e captazione delle emergenze idriche e loro collettamento nel reticolo di drenaggio naturale o antropico

area A

- verifica dell'efficienza ed eventuale potenziamento delle opere di drenaggio superficiale e sub superficiale previo monitoraggio freaticometrico.